

DELLA TUI...  
Commissione tecnica di Verifica  
dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS  
il Segretario della Commissione



La presente copia fotostatica composta  
di N° 7 fogli è conforme al  
suo originale.  
Roma, li 25/07/2016

6-5  
*[Handwritten signature]*

*Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

\* \* \*

Parere n. 2132 del 22/07/2016

li  
*[Handwritten signature]*

5

*[Handwritten signature]*

5

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

<b>Progetto:</b>	<p style="text-align: center;">ID_VIP 3206</p> <p style="text-align: center;"><b>Impianto di trasformazione e manufatti in cemento amianto in Comune di Andria (Bt)</b></p> <p style="text-align: center;"><i>Procedura di consultazione ex art. 21 D.lgs. 152/2006</i></p>
<b>Proponente:</b>	<p style="text-align: center;"><b>Project Resources Asbestos srl</b></p>

*[Large handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

15

**La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS**

**VISTO** il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e ss.mm.ii.;

**VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente “*Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n.248*” ed in particolare l'art.9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS;

**VISTO** il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 “*Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile*” ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90;

**VISTO** il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008;

**VISTO** il Decreto legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i. ed in particolare l'art. 8 inerente il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS;

**VISTO** il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98 convertito in legge il 15 luglio 2011, L. n. 111/2011 “*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria*” ed in particolare l'art. 5 comma 2-bis;

**VISTO** il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS prot. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011 e ss.mm.ii.;

**VISTO** il Decreto Legge 24 giugno 2014 n.91 convertito in legge 11 agosto 2014, L. 116/2014 “*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea*” ed in particolare l'art.12, comma 2, con il quale si dispone la proroga le funzioni dei Componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS in carica alla data dell'entrata in vigore del detto D.L. fino al momento della nomina della nuova Commissione;

**VISTO** il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli “*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*”;

**VISTO** la nota DVA-2015-0030763 del 10/12/2015, acquisita al prot. CTVA-2015-0004313 del 11/12/2015, con la quale la Direzione Generale trasmetteva la documentazione inerente la richiesta da parte della società Project Resources Asbestos di avvio della fase di scoping per la VIA del progetto denominato “*Impianto di trasformazione manufatti in cemento amianto*”.

**VISTA** la documentazione trasmessa dal soggetto proponente che si compone dei seguenti elaborati:

- ✓ rapporto di scoping;
- ✓ il progetto preliminare;
- ✓ elenco delle autorizzazioni necessarie per la realizzazione e l'esercizio del progetto;

- ✓ Elenco dei soggetti competenti in materia ambientale, individuati dal proponente, da coinvolgere nella fase di scoping..

**ESAMINATE** le documentazioni trasmesse;

**VISTO** il comma 2, art.21 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i. che prevede che: "L'autorità competente apre una fase di consultazione con il Proponente e in quella sede:

- a) si pronuncia sulle condizioni per l'elaborazione del progetto e dello studio di impatto ambientale;
- b) esamina le principali alternative, compresa l'alternativa zero;
- c) sulla base della documentazione disponibile, verifica, anche con riferimento alla localizzazione prevista dal progetto, l'esistenza di eventuali elementi di incompatibilità;
- d) in carenza di tali elementi, indica le condizioni per ottenere, in sede di presentazione del progetto definitivo, i necessari atti di consenso, senza che ciò pregiudichi la definizione del successivo procedimento";

**CONSIDERATO** che la documentazione prodotta descrive le caratteristiche progettuali preliminari, illustra le principali motivazioni dell'impianto in proposta, le caratteristiche localizzative del progetto, le informazioni che verranno incluse nel SIA sulla base degli impatti ambientali attesi, la loro portata, il relativo livello di dettaglio, le metodologie da adottare e il Piano di lavoro per la redazione del SIA;

**RITENUTO** che la documentazione acquisita agli atti sia congrua ed adeguata per l'espletamento dell'attività istruttoria;

**CONSIDERATO** che:

**A) Con riferimento alle motivazioni e le scelte progettuali:**

La Società Project Resource Asbestos srl ha l'intento di costruire un impianto relativamente al processo di trasformazione di manufatti in cemento amianto che è stato ideato e messo a punto presso il Laboratorio di Strutturistica Chimica Ambientale e Biologica operante presso il Dipartimento di Chimica "G.Ciamician" dell'Alma Mater Studiorum, Università di Bologna;

Il processo per decomporre le fibre di amianto (principalmente crisotilo), contenute all'interno dei manufatti di cemento-amianto, è stato brevettato da Chemical Center S.r.l. e prevede di utilizzare consistenti quantità di siero di latte esausto, avente un pH acido, necessario per decomporre a temperatura ambiente la matrice cementizia costituente circa l'85% in peso e liberare le fibre di amianto (15%) in essa inglobate. Le fibre vengono poi decomposte in ioni Magnesio, Calcio, Manganese, Nichel, Ferro, silicati e fosfati, utilizzando altre quantità di siero di latte esausto in un processo idrotermale chiuso a 150-180 °C e 2 atm di pressione.

**B) Con riferimento al progetto preliminare:**

Il progetto consiste nella realizzazione di un impianto di denaturalizzazione dell'amianto nel territorio comunale di Andria (BAT);

l'impianto oggetto della presente istruttoria sarà installato su un lotto di terreno di circa 13.000 mq nella zona omogenea D1 - Zone Industriali da PRG ed ha dimensioni sufficienti per trattare un quantitativo totale giornaliero pari a 60 ton di manufatti in cemento-amianto;

per gestire la logistica e lo svolgimento di tutto il processo di trasformazione è stata prevista la realizzazione delle seguenti strutture, impianti ed accessori:

- un'area di stoccaggio per pallet di cemento-amianto (autorizzata D15 o R13);
- un nastro trasportatore, a tenuta stagna, che porta il materiale al trituratore;

- n. 4 serbatoi per lo stoccaggio del materiale triturato aventi capacità pari a 30 mc;
- n. 7 silos, aventi capacità pari a 75 mc ciascuno, per il deposito del siero del latte esausto;
- n.4 reattori idrotermali con struttura portante in acciaio in grado di sopportare una pressione interna di 2 atmosfere, con un sistema riscaldante che gli consenta di raggiungere temperature di ca 150-180°C., avente una capacità di ca. 15.0000 l;
- n.4 decantatori, avente una capacità di ca. 15.0000 l;
- un serbatoio di stoccaggio.

Lo svolgimento complessivo del processo viene suddiviso principalmente in 2 fasi:

#### 1° fase

Il pallet sigillato di cemento amianto verrà trasportato attraverso un montacarichi con la parte inferiore che andrà a chiudere ermeticamente con la scatola superiore;

l'amianto in ingresso verrà caricato su un nastro trasportatore, il carico andrà a finire in un trituttore a vaglio, al fine di far passare il materiale avente la pezzatura ottimale per il processo. Il materiale avente pezzatura maggiore ritornerà in testa al trituttore;

il processo avverrà in ambiente chiuso a tenuta stagna, con opportuno sistema di trattamento dell'aria;

attraverso un nastro trasportare a "coclea chiusa" il materiale triturato verrà trasferito nei silos di stoccaggio e quindi nel reattore, introducendo anche il siero di latte esausto (rapporto tra amianto e siero di latte sarà pari a 1:7);

il carbonato ( $\text{CaCO}_3$ ) contenuto nel cemento verrà completamente trasformato in  $\text{CO}_2$  gassosa e in ioni Calcio che rimangono in soluzione. Sul fondo del recipiente si accumuleranno invece le fibre di amianto e i minerali non di carbonato (quarzo e silicati) utilizzati insieme al cemento e all'amianto nella fase di fabbricazione delle onduline (tipo Eternit);

la  $\text{CO}_2$  liberata verrà convogliata, attraverso un sistema di canalizzazione, in un gasometro di stoccaggio per evitarne la dispersione in aria, in attesa di poter essere prelevata per diverse utilizzazioni;

durante la trasformazione del cemento, si formerà una soluzione acquosa (liquido torbido), ricca dei batteri che hanno sequestrato gli ioni Calcio, avente un pH che da acido è diventato neutro-basico.

#### 2° fase

Alla fine della prima reazione le fibre asbestose e i minerali accumulati saranno soggetti nello stesso reattore ad una seconda reazione, a cui si aggiungeranno i necessari reattivi: una piccola quantità di soluzione B e un proporzionale volume di nuovo siero esausto;

qui inizia il processo idrotermale a 150-180°C a reattore chiuso, ottenendo all'interno la pressione corrispondente a tale temperatura sulla curva di equilibrio liquido-vapore del diagramma dell'acqua (2 atm);

le fibre di amianto vengono decomposte in ioni Mg (metallo che rappresenta circa il 50% della fibra di crisotilo), Ni, Mn, Fe, Cr e silicati. Si otterrà quindi una soluzione acquosa ricca di questi metalli, mentre sul fondo si depositeranno fosfati, silicati e batteri morti per cottura. Affinché si ottenga la completa decomposizione di tutte le fibre di crisotilo, si dovrà fare una piccola aggiunta di un composto che ne evita la ricristallizzazione nel reattore e di un agente per complessare il Fe presente nelle fibre di asbesto di struttura anfibolare, che potrebbero essere rimaste dopo il trattamento idrotermale;

il contenuto dei reattori verrà svuotato e tramite coclee verrà immesso nelle vasche di decantazione aventi ciascuna una capacità di 150 mc; il decantato sarà svuotato dal fondo della vasca per essere trattato e commercializzato come fertilizzante, mentre la soluzione surnatante, essendo particolarmente ricca in ioni metallici, verrà trasferita in vasca e poi trattata con un processo elettrochimico per la separazione dei metalli di particolare interesse commerciale.

**C) Con riferimento allo studio preliminare ambientale:**

Il Comune di Andria è dotato di P.R.G. approvato in via definitiva con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2951 del 26/06/1995. L'area di intervento è situata all'interno della zona D1 del P.R.G. adottato, zone industriali ed è quindi adatta agli usi previsti dal progetto.

La descrizione e l'analisi degli impatti potenziali legati alla realizzazione ed all'esercizio dell'opera saranno svolti approfondendo i seguenti aspetti:

- Portata dell'impatto (area geografica e popolazione interessata);
- Ordine di grandezza e complessità dell'impatto;
- Probabilità dell'impatto;
- Durata, frequenza e reversibilità dell'impatto.

Si riporta di seguito un quadro di sintesi degli impatti attesi per ogni componente considerata:

**Aria**

Gli unici impatti attesi sono dovuti essenzialmente a emissioni in atmosfera di polveri ed inquinanti dovute a traffico veicolare ed alle emissioni di polveri durante la fase di cantiere e come tali hanno carattere temporaneo e reversibile;

Le opere in progetto non prevedono l'utilizzo di impianti di combustione e/o riscaldamento nè attività comportanti variazioni termiche, immissioni di vapore acqueo, ed altri rilasci di emissioni in atmosfera provenienti dall'attività dell'impianto.

**Fase di cantiere**

Impatti dovuti al traffico veicolare

La consistenza dell'inquinamento atmosferico che si produrrà durante la fase di cantiere può definirsi come produzione di inquinanti a breve raggio. Infatti, le emissioni di sostanze inquinanti saranno causate dagli automezzi nel cantiere, che si muoveranno all'interno dello stesso con velocità limitate. L'incremento delle emissioni di sostanze inquinanti sarà, comunque, limitata all'area direttamente interessata dalle lavorazioni.

**Emissioni di polveri**

La produzione di polveri e la relativa emissione nell'aria sono dovute principalmente alle operazioni di scavo, alla movimentazione dei materiali, allo stoccaggio e al confezionamento delle materie prime. Per la tipologia di opere da realizzare si può affermare che gli impatti che si possono generare sono, comunque, circoscritti all'area di cantiere.

**Fase di esercizio**

L'impatto sull'area causato dal traffico veicolare durante la fase di esercizio risulterà pressoché simile a quello attuale.

## **Rumore e Vibrazioni**

### Fase di cantiere

Relativamente alla fase di cantiere, le attività che costituiscono possibili fonti di inquinamento acustico possono essere individuate come di seguito:

- realizzazione delle opere di scavo;
- flusso di mezzi adibiti al trasporto dei materiali;
- attività legate al confezionamento delle materie prime;
- attività legate alla messa in opera dell'impianto.

La produzione di rumore e vibrazioni in questa fase risulterà piuttosto modesta, non essendo prevista la realizzazione di opere civili di particolare impegno, quali palificazioni, infissione di palancole, attraversamenti con l'utilizzo di macchine spingitubo, ecc.

### Fase di esercizio

Le opere in progetto non hanno le caratteristiche tali da generare emissioni acustiche che possano superare i limiti di legge o comunque che possano provocare disagi all'uomo e/o alla fauna.

## **Acque**

Gli elementi da prendere in considerazione per la caratterizzazione della componente, in relazione alla tipologia di opera in esame, sono:

- utilizzo di acqua nelle fasi lavorative (fase di cantiere);
- consumi idrici (fase di esercizio).

### Fase di cantiere - utilizzo di acqua nelle fasi lavorative

L'opera prevede l'utilizzo di materiali che hanno bisogno per la loro lavorazione di acqua, vedi per esempio la realizzazione di conglomerati cementizi. Naturalmente bisogna considerare che il loro utilizzo è notevolmente ridotto se paragonato alle dimensioni e alla tipologia dell'intera opera.

L'acqua in cantiere servirà anche per la pulizia e il lavaggio degli automezzi oltre, se è necessario, a bagnare i materiali per evitare di immettere nell'area polveri. Le acque in esubero, o quelle relative ai lavaggi di cui si è detto, sono da prevedersi in quantità estremamente ridotte, e comunque limitate alle singole aree di intervento.

### Fase di esercizio – consumi idrici

Il ciclo di lavorazione previsto nell'impianto non necessita di acque di lavorazione in quanto la base liquida è fornita dal siero esausto. L'approvvigionamento per le utilità del personale e delle pulizie avverrà attraverso allaccio alla rete acquedottistica pubblica presente nell'area. Non sono quindi necessarie opere aggiuntive per il reperimento della risorsa idrica.

## **Suolo e Sottosuolo**

Per la tipologia di intervento il suolo e il sottosuolo come componenti ambientali non avranno profonde alterazioni.

Fase di cantiere

Le attività di cantiere saranno finalizzate essenzialmente alle operazioni di scavo ed a tutte le movimentazioni di materiali per la realizzazione delle strutture.

Fase di esercizio

La fase di esercizio non prevede attività che possano arrecare un consumo indiretto e diretto del suolo.

**Flora Fauna ed Ecosistemi**

Gli impatti attesi sono riconducibili essenzialmente alla riduzione di aree che verranno sottratte per la realizzazione degli edifici.

Fase di cantiere

Durante la fase di cantiere verranno individuati eventuali alberi da eliminare e quelli da spostare lungo la recinzione. Ad ogni buon conto è utile ricordare che l'impianto sorgerà su un'area industriale-artigianale.

Fase di esercizio

Durante la fase di esercizio non si prevedono fonti di disturbo per le componenti naturali dell'ambiente circostante.

**Produzione di Rifiuti**

Gli impatti attesi sono riconducibili essenzialmente alla produzione di rifiuti per la fase di realizzazione dell'impianto ed alla produzione di rifiuti derivante dal ciclo di lavorazione.

Fase di cantiere

Durante la fase di cantiere verranno prodotte modeste quantità di rifiuti provenienti dalle attività di costruzione dell'impianto, si tratterà essenzialmente di imballaggi e di rifiuti da costruzione e demolizione.

Fase di esercizio

Durante la fase di esercizio l'unica produzione significativa di rifiuti sarà rappresentata dalle acque reflue che saranno trattate in conformità alla normativa vigente e secondo le disponibilità infrastrutturali dell'area industriale.

**D) Con riferimento al piano di lavoro e articolazione dello studio di impatto ambientale:**

Il Proponente ha esposto il Piano di lavoro sia per la parte amministrativa sia per la parte tecnica, in conformità a quanto previsto dal decreto legislativo n. 152 del 2006, così come modificato dai successivi decreti. A tale riguardo ha effettuato un'analisi dei principali capitoli dello studio, per quanto riguarda gli aspetti programmatici, progettuali e ambientali ed i relativi impatti. La struttura proposta per la redazione dello Studio di Impatto Ambientale viene delineata nel relativo documento in forma di elenco ma non vi è un'articolazione di dettaglio del SIA che si intende redigere: si raccomanda di seguire l'articolazione proposta dal quadro normativo nazionale vigente.

VALUTATO che:

Per quanto riguarda gli aspetti programmatici:

Nell'ambito degli aspetti programmatici è stata identificata, in questa fase, a livello generico, l'interferenza tra il progetto proposto e la pianificazione territoriale. Si raccomandano tuttavia specifici approfondimenti su tali aspetti.

***Per quanto riguarda gli aspetti progettuali:***

Il quadro di riferimento progettuale viene ritenuto, così come rilevabile dal documento di progetto preliminare che viene presentato, adeguato nel suo sviluppo. Si raccomandano tuttavia specifici approfondimenti:

- su tutti gli impianti che riguardano il trattamento dell'amianto con particolare attenzione all'isolamento con l'ambiente esterno di tutte le fasi di esercizio;
- su tutte le aree interne adibite a stoccaggio dei materiali;
- sulla fase progettuale ed esecutiva della costruzione del capannone che dovrà contenere l'impianto di trattamento e le relative aree di stoccaggio dei materiali.

***Per quanto riguarda gli aspetti ambientali:***

L'istruttoria rileva una carenza dell'analisi delle azioni e degli impatti prodotti dall'opera distinta per fasi di realizzazione e di esercizio.

Circa la caratterizzazione ed analisi valutativa, *ante e post operam*, degli ambiti circostanti l'area di progetto, sarà necessario dedicare particolare attenzione agli impatti cumulativi sull'area derivanti da grandi progetti attualmente approvati e/o in fase di realizzazione;

Nell'ambito della cantierizzazione non si rileva la previsione di un piano per una gestione ottimale del materiale di scavo, per il reimpiego dei materiali scavati e per il bilancio generale dei movimenti di materia;

L'istruttoria ha rilevato anche una carenza circa l'approfondimento dovuto rispetto agli eventuali interventi di mitigazione e compensazione ambientale, che dovranno comprendere:

- l'individuazione e descrizione delle misure dirette ad evitare, ridurre e, se possibile, compensare gli impatti negativi del progetto;
- un programma dei lavori e specifiche tecniche relative alla mitigazione degli impatti in fase di conduzione delle attività di cantiere.

Circa la descrizione delle misure previste per i monitoraggi, il documento presentato non fornisce indicazioni in merito, in relazione ai monitoraggi da effettuare in corso d'opera ed, eventualmente, anche post operam.

***CONSIDERATO che con riferimento all'analisi delle azioni di progetto e delle interferenze prodotte sull'ambiente***

in termini di impatti ambientali attesi, le analisi sulle potenziali interferenze ambientali associate alla realizzazione e all'esercizio dell'opera sono state in questa fase adeguatamente impostate, in via preliminare, per la successiva fase di esame effettivo.

***CONSIDERATO che per ciò che concerne l'analisi delle alternative***

le alternative devono essere individuate e analizzate attraverso un apposito studio riportato nello studio di impatto ambientale;



**CONSIDERATO** che per ciò che concerne le **misure progettuali per la mitigazione degli impatti** e per i ripristini ambientali sarà necessario passare da un approccio standardizzato, così come presentato in questa fase, ad uno più analitico;

**VALUTATO** nel suo complesso l'elaborato *Progetto Preliminare* nel quale il Proponente fornisce un'adeguata descrizione generale dell'opera ma non delle infrastrutture ed opere civili connesse;

**VALUTATO** l'elaborato *Studio preliminare ambientale* con il quale il Proponente rende una descrizione sommaria sullo stato dell'ambiente interessato nonché una valutazione preventiva agli impatti attesi sulle componenti ambientali ed una descrizione degli altri fattori che possono interagire con le opere;

**CONSIDERATO** che, al fine di definire la portata delle informazioni da includere, il relativo livello di dettaglio e le metodologie da adottare, la CTVIA ai sensi del D.Lgs. 152/06:

- a. si pronuncia sulle condizioni per l'elaborazione del progetto e dello studio di impatto ambientale;
- b. esamina le principali alternative, compresa l'alternativa zero;
- c. sulla base della documentazione disponibile, verifica, anche con riferimento alla localizzazione prevista dal progetto, l'esistenza di eventuali elementi di incompatibilità;
- d. in carenza di tali elementi, indica le condizioni per ottenere, in sede di presentazione del progetto definitivo, i necessari atti di consenso;

**VALUTATO** che la documentazione sopra descritta identifica sufficientemente gli studi e le ricerche da intraprendere nonché i metodi da utilizzare per prevedere l'entità degli impatti sull'ambiente, soprattutto in riferimento:

- all'accertamento dell'esistenza o meno degli elementi di incompatibilità del progetto;
- all'analisi preliminare degli impatti;

**RITENUTO** tuttavia che la documentazione preliminare, presentata per il successivo studio di valutazione di impatto ambientale, non formula richiami e riferimenti adeguatamente pertinenti circa alcuni aspetti ed approfondimenti che si ritiene invece debbano essere contenuti nel SIA;

**CONSIDERATO** che la pronuncia di parere contenuta nel presente documento non pregiudica la definizione del successivo procedimento di VIA, che sarà concretizzato con apposita e specifica attività istruttoria, non connessa con quella effettuata in questa fase;

**PRESO ATTO** che il soggetto proponente ha presentato la lista preliminare dei permessi da ottenere per la realizzazione del progetto, che sono qui di seguito riportati:

- Autorizzazione Integrata Ambientale
- Nulla Osta di fattibilità (NOF)
- Emissioni dei gas a effetto serra
- Deposito temporaneo, stoccaggio rifiuti (deposito preliminare)
- Utilizzo terre e rocce da scavo
- Scarichi Idrici

- Prelievo ed utilizzo acque superficiali e sotterranee

**Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS**

**FA PRESENTE E RACCOMANDA**

**che il SIA dovrà tener conto delle seguenti indicazioni:**

***In merito agli aspetti metodologici***

1. I documenti dello Studio di Impatto Ambientale oltre a quanto riportato nella documentazione presentata dovranno descrivere e motivare chiaramente le metodologie e gli strumenti adottati per prevedere l'entità degli impatti sull'ambiente in modo da consentire in maniera univoca la verifica dei risultati ottenuti, sia per la parte impiantistica che delle infrastrutture ed opere civili.
2. La struttura proposta per la redazione dello Studio di Impatto Ambientale viene delineata nel relativo documento in forma di elenco ma non vi è un'articolazione di dettaglio del SIA che si intende redigere: si raccomanda di seguire l'articolazione proposta dal quadro normativo nazionale vigente.
3. Si richiama la necessità, stabilita all'art. 26 comma 4 D.Lgs. 152/2006 così come modificato in base a quanto previsto dell'art. 2, comma 22f, del D.Lgs 29 giugno 2010, n. 128, di attivare e acquisire tutte le autorizzazioni, le intese, le concessioni, le licenze, i pareri, i nulla osta e gli assensi, comunque denominati in materia ambientale necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'opera o dell'impianto e utili all'emanazione del provvedimento di compatibilità ambientale, che in prima istanza sono quelli richiamati già in questa fase preliminare ma non necessariamente da intendersi in modo limitativo.
4. Si richiama l'attenzione da prestare della fase di redazione del SIA alle osservazioni che eventualmente saranno presentate nel proseguo del procedimento, al fine di rendere il procedimento quanto più partecipato.

***In merito agli aspetti programmatici***

5. Il quadro di riferimento programmatico del SIA dovrà contemplare precisi approfondimenti rispetto a quanto riportato in maniera sintetica nello studio di impatto ambientale preliminare.

***In merito agli aspetti progettuali***

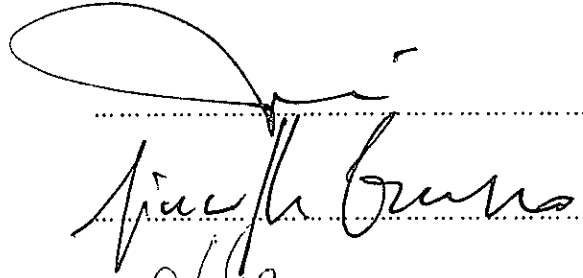
6. Le misure di mitigazione degli impatti dovranno essere riferite a tutti gli impianti ed alle infrastrutture di progetto, sia per la fase di cantiere che per quella di esercizio.
7. Porre particolare attenzione alla descrizione dei sistemi che si utilizzeranno per evitare la dispersione di polveri di amianto nell'aria, sia nella fase di deposito e stoccaggio del materiale che soprattutto nella fase di esercizio dell'impianto che prevede una serie di momenti critici (triturazione e trasporto alle fasi successive).
8. Nelle alternative di progetto non viene, in questa fase, fatto riferimento all'alternativa *zero*; si ritiene che nel SIA dovrà invece avere adeguato spazio, con analisi sugli effetti, l'ipotesi della mancata realizzazione dell'opera.
9. Lo studio di impatto ambientale deve sviluppare delle alternative tecnologiche e di processo, con particolare riguardo agli effetti sulla salute umana.

10. Lo studio di impatto ambientale dovrà riportare la documentazione contenente i risultati della fase di sperimentazione effettuata sul processo in oggetto.

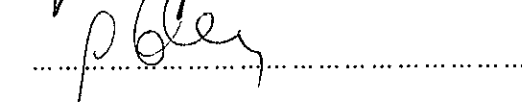
**In merito agli aspetti ambientali**

11. Nell'ambito della descrizione delle componenti ambientali potenzialmente soggette ad un impatto significativo a seguito della realizzazione del progetto, occorrerà effettuare la caratterizzazione dello stato di fatto riferendosi a dati recenti che, se non disponibili, dovranno essere acquisiti attraverso specifiche campagne di analisi e monitoraggio.
12. L'istruttoria rileva una genericità, almeno dalla lettura dell'indice ragionato proposto, rispetto all'analisi delle azioni e degli impatti prodotti dall'opera durante le fasi di realizzazione: occorre approfondire gli aspetti legati a tali interazioni, con particolare riferimento a quanto indicato nei successivi punti.
13. Nell'ambito dell'analisi della componente ambientale *vegetazione, flora e fauna* dovrà essere verificata e analizzata la presenza di eventuali habitat naturali e prioritari.
14. L'analisi delle componenti *atmosfera e rumore e vibrazioni* dovrà comprendere anche la stima quantitativa delle emissioni, il calcolo delle concentrazioni delle ricadute degli inquinanti e delle previsioni dei livelli di emissione acustica presso i recettori, da effettuare attraverso simulazioni con appositi modelli matematici, sulla base di rilevamenti effettuati in loco, anche utilizzando i dati dei monitoraggi esistenti.
15. I Piani di Monitoraggio Ambientali previsti dal SIA dovranno tenere conto di possibili monitoraggi già in corso nell'area, con particolare riferimento a quelli eventualmente in essere per la qualità dell'aria.
16. Circa la caratterizzazione ed analisi valutativa, *ante e post operam*, degli ambiti circostanti l'area di progetto, sarà necessario dedicare particolare attenzione agli eventuali impatti cumulativi sull'area derivanti da grandi progetti attualmente approvati e/o in fase di realizzazione.
17. Nell'ambito della cantierizzazione non viene rilevata la previsione di un piano per la gestione ottimale del materiale di scavo, per il reimpiego dei materiali scavati e il bilancio generale dei movimenti di materia, con l'indicazione della destinazione dei materiali smaltiti nonché un piano di circolazione dei mezzi d'opera con i relativi dettagli operativi (percorsi impegnati, tipo di mezzi, volume di traffico, percorsi di attraversamento delle aree urbanizzate, ecc.): sarà necessario inserire tali aspetti nel SIA.
18. L'istruttoria ha rilevato anche una complessiva genericità rispetto alle ipotesi di approfondimento dovute circa gli interventi di mitigazione e compensazione ipotizzabili, che dovranno comunque comprendere:
- l'individuazione e descrizione delle misure dirette ad evitare, ridurre e se possibile compensare gli impatti negativi del progetto,
  - un programma dei lavori e specifiche tecniche relative alla mitigazione degli impatti in fase di conduzione delle attività di cantiere.
19. Lo studio di impatto ambientale dovrà contenere al suo interno la valutazione di impatto sanitario (VIS).

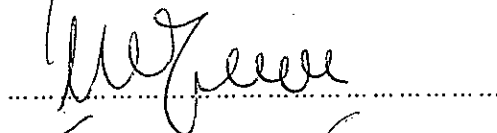
Ing. Guido Monteforte Specchi  
(Presidente)



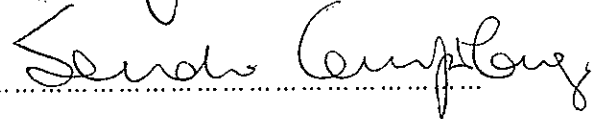
Cons. Giuseppe Caruso  
(Coordinatore Sottocommissione VAS)



Dott. Gaetano Bordone  
(Coordinatore Sottocommissione VIA)



Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres  
(Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)



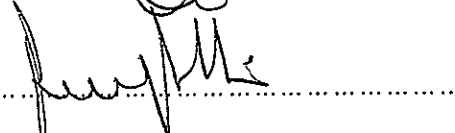
Avv. Sandro Campilongo  
(Segretario)

ASSENTE

Prof. Saverio Altieri



Prof. Vittorio Amadio



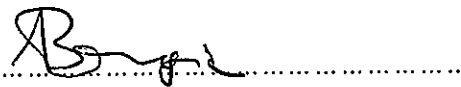
Dott. Renzo Baldoni

ASSENTE

Avv. Filippo Bernocchi

ASSENTE

Ing. Stefano Bonino



Dott. Andrea Borgia



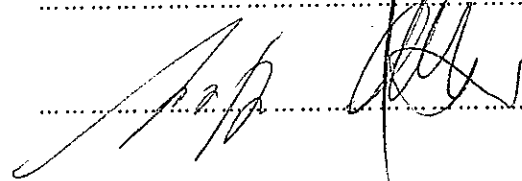
Ing. Silvio Bosetti



Ing. Stefano Calzolari

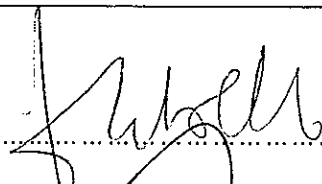


Ing. Antonio Castelgrande

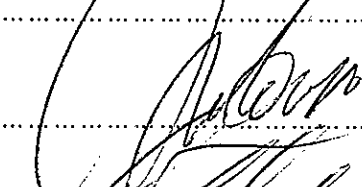


Arch. Giuseppe Chiriatti


Arch. Laura Cobello

  
.....  
**ASSENTE**

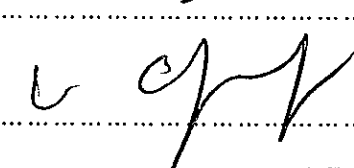
Prof. Carlo Collivignarelli

  
.....

Dott. Siro Corezzi

  
.....

Dott. Federico Crescenzi

  
.....

Prof.ssa Barbara Santa De Donno

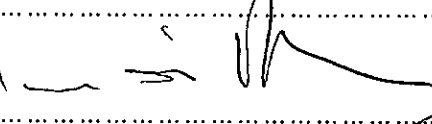
Cons. Marco De Giorgi

**ASSENTE**

Ing. Chiara Di Mambro

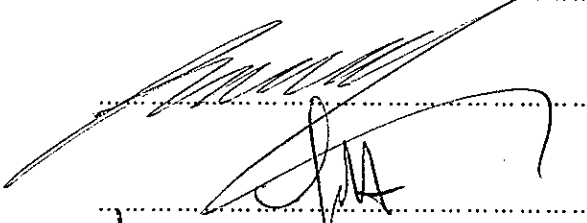
**ASSENTE**

Ing. Francesco Di Mino

  
.....

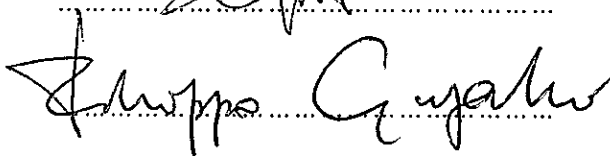
Avv. Luca Di Raimondo

Ing. Graziano Falappa

  
.....

Arch. Antonio Gatto

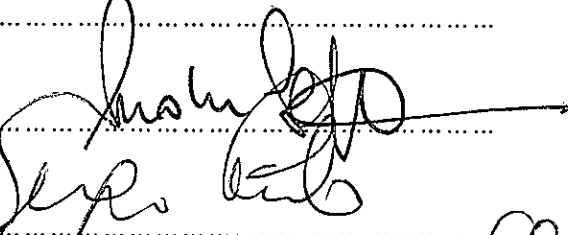
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini

  
.....

Prof. Antonio Grimaldi

**ASSENTE**

Ing. Despoina Karniadaki

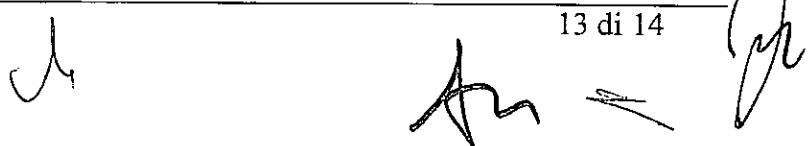
  
.....

Dott. Andrea Lazzari

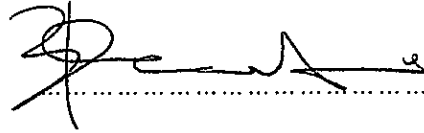
Arch. Sergio Lembo

**ASSENTE**

Arch. Salvatore Lo Nardo



Arch. Bortolo Mainardi



ASSENTE

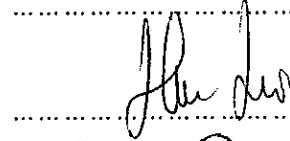
Avv. Michele Mauceri



ASSENTE

Ing. Arturo Luca Montanelli

Ing. Francesco Montemagno



Ing. Santi Muscarà



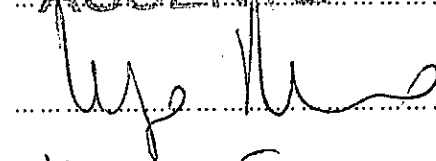
Arch. Eleni Papaleludi Melis

ASSENTE

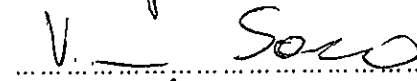
Ing. Mauro Patti

ASSENTE

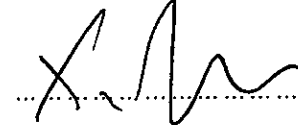
Cons. Roberto Proietti



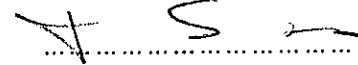
Dott. Vincenzo Ruggiero



Dott. Vincenzo Sacco

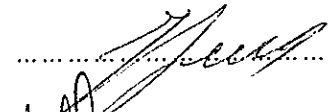


Avv. Xavier Santiapichi



Dott. Paolo Saraceno

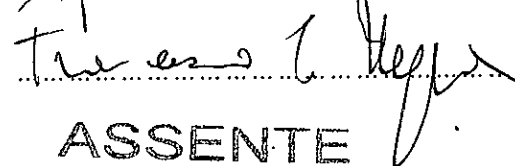
Dott. Franco Secchieri



Arch. Francesca Soro



Dott. Francesco Carmelo Vazzana



ASSENTE

Ing. Roberto Viviani